di Roby Noris

Corecco e CATISHOP: il laser per scrivere la carità

Incisa col laser su una piastra metallica di 8mx4m montata sulla facciata del nuovo stabile *Catishop.ch* in via Ceresio a Pregassona, verosimilmente dovrebbe esserci (mentre scrivo siamo in attesa dell'autorizzazione dell'ufficio competente del comune di Lugano) la frase programmatica del vescovo Eugenio Corecco *"La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza e l'amore di Dio. È, infatti, limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è di più del suo bisogno"*. Si tratta di un passaggio della sua relazione al convegno del cinquantesimo di Caritas Ticino nel 1992 che ha segnato l'evoluzione dell'organizzazione diocesana negli ultimi vent'anni (vedi dossier a pag. 25). Il negozio e Programma Occupazionale *Catishop.ch* infatti apre i battenti in questo 2012 a segnare il Settantesimo di Caritas Ticino, e l'enorme piastra bucata sulla facciata con il testo del vescovo Eugenio è un omaggio a questa grande figura a cui è dedicata la nuova costruzione.

Da molti anni la situazione precaria del *Mercatino* di via Bagutti a Lugano, aperto nel 1988, aveva bisogno di una soluzione definitiva che fosse adeguata alle esigenze sia del Programma Occupazionale per l'inserimento lavorativo dei disoccupati, sia del negozio dell'usato aperto al pubblico, ma che rimanesse nell'area cittadina. Abbiamo fatto diversi tentativi e ricerche per approdare, finalmente, alla soluzione che inseguivamo da tempo: il terreno adiacente alla sede principale di Caritas Ticino a Pregassona, in via Merlecco, che si affaccia su via Ceresio, cioè la strada principale, che con l'apertura della nuova galleria Vedeggio-Cassarate, diventa un asse stradale molto importante e trafficato. Prospettive interessanti di sviluppo dell'attività proprio grazie alla nuova ubicazione ma anche all'impostazione diversa degli spazi e del loro utilizzo rispetto al passato. Quattro piani e un seminterrato per una superficie complessiva di 1500 mq che dovrebbero traghettarci in una nuova era del mercato dell'usato, dei mobili, della chincaglieria e degli abiti: dal romantico Mercatino dove il notevolissimo impegno di tutti non riusciva praticamente mai a dare un'impressione di ordine e di sistematicità, alla struttura nuova, funzionale, tecnologica, del *Catishop.ch* magari più fredda ma certamente con grandi pretese di efficienza e di funzionalità, di accessibilità ai prodotti, di controllo informatizzato di tutto il movimento delle merci e della vendita, di condizioni di lavoro decisamente migliori da tutti i punti di vista. Forse non accontenteremo tutti abbandonando quell'immagine tradizionale da rigattieri che ca-

> "La carità non ha come misura il bisogno dell'altro, ma la ricchezza e l'amore di Dio. È, infatti, limitante guardare all'uomo e valutarlo a partire dal suo bisogno, poiché l'uomo è di più del suo bisogno"
> (Eugenio Corecco, 1992)

Editoriale

ratterizzava una volta tutti i negozi dell'usato dove si poteva andare a frugare fra montagne di roba alla ricerca del tesoro nascosto, ma *Catishop.ch* dovrebbe diventare la nuova immagine di una attività sociale e commerciale molto importante per Caritas Ticino che coniuga lotta alla disoccupazione con lotta allo spreco, socialità con ecologia, all'interno di un preciso concetto di mercato che valorizza ogni oggetto ridandogli un valore di scambio e parallelamente una nuova vita. Da almeno vent'anni infatti abbiamo maturato una linea metodologica di intervento sociale fondata sull'idea di risorsa e non su quella di penuria e di bisogno, che sono il normale riferimento di tutto il *welfare* o della filantropia caritativa; questo ci ha permesso di valorizzare sia le risorse di chiunque chiede aiuto, sia le nostre come organizzazione che si è completamente staccata dall'idea del *fundraising* filantropico a favore di una concezione imprenditoriale di impresa sociale - *social business* secondo il modello di Muhammad Yunus - che guadagna e reinveste rispondendo così ai bisogni sociali che incontra.

Ma questa idea laica delle risorse come punto di riferimento di ogni intervento sociale, e non del bisogno, per noi nasce da quell'intuizione profondamente religiosa che il vescovo Eugenio ci ha affidato vent'anni fa, facendoci maturare e aprire lo sguardo a visioni sociali ed economiche che abbiamo incontrato cammin facendo, e che costituiscono oggi il nostro *background*, il nostro pensiero sociale. Gratitudine profonda per questo nostro saggio che ha saputo reinterpretare la dimensione della carità evangelica in un modo comprensibile e accettabile anche per chi non ha incontrato la fede cattolica ma si muove su un piano di ricerca di modelli risolutivi a lungo termine di fronte alle sfide della povertà assoluta e di quella relativa.

Il nostro settantesimo è quindi dedicato al vescovo Eugenio, l'amico e il padre, il saggio che ci ha aperto lo sguardo alla speranza per tutti. ■

FONDAZIONE TICINESE PER IL 2° PILASTRO
Via Morée 3 – CP 1344
6850 MENDRISIO-Stazione

Telefono: 091 922 20 24
Telefax: 091 923 21 29
Sito web: www.ftp2p.ch
E-mail: info@ftp2p.ch

L'altra cassa pensioni
al servizio delle piccole e medie Imprese Ticinesi

Costi amministrativi solo lo 0.5%
sui salari assicurati

Bilancio tecnico al 31.12.2011 109.75%